

Rapporto annuale della brigata fanteria montagna 9

Autor(en): **Mossi, Stefano**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **85 (2013)**

Heft 1

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-514322>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Rapporto annuale della brigata fanteria montagna 9

Il 30 novembre scorso si è svolto il tradizionale rapporto di fine anno a Zugo.

Di seguito pubblichiamo alcuni stralci essenziali del messaggio che il comandante della brigata ha rivolto ai suoi subordinati.

Il messaggio del comandante

BRIGADIERE STEFANO MOSSI, COMANDANTE DELLA BRIGATA FANTERIA MONTAGNA 9



Brigadiere Stefano Mossi

Mentre nel nostro paese le discussioni sulla politica di sicurezza e sull'esercito del futuro continuano incessantemente, l'esercito di oggi continua ad assolvere i compiti che gli sono assegnati. Uomini e donne, ufficiali, sottoufficiali e soldati, hanno onorato l'obbligo di servire il Paese, e hanno dato il loro personale contributo.

...

Sembra ieri che ci eravamo ritrovati a Lugano per il rapporto annuale 2011, e invece è già passato un anno. Un altro anno nella intensa vita della brigata fanteria montagna 9.

Un anno per noi tutto sommato tranquillo, durante il quale ci siamo dedicati soprattutto all'istruzione e all'allenamento.

Un anno invece molto intenso per il mondo e per il nostro paese. Un anno che ha mantenuto in primo piano il tema della politica di sicurezza.

Un anno fa discutevamo della decisione dell'assemblea federale del 29 settembre 2011, che aveva fissato i parametri per lo sviluppo ulteriore dell'esercito, prospettando tra l'altro un budget annuo di 5 miliardi di franchi.

Discutevamo pure della scelta effettuata dal Consiglio federale a favore del Gripen, quale futuro aereo da combattimento chiamato a sostituire i venerandi Tiger.

Nel frattempo altre discussioni e altre decisioni si sono succedute.

Per quanto concerne il Gripen, calato il polverone che inevitabil-

mente si innalza dopo decisioni di questo genere, il cielo è tornato terso, almeno per quanto concerne l'aspetto tecnico della scelta.

Oggi tutti sono consapevoli del fatto che il Gripen è l'aereo giusto per le nostre necessità, e che non vi è alcuna alternativa praticabile.

Le negoziazioni con la Svezia procedono in modo positivo, e lo stesso si può dire dello sviluppo tecnico del futuro aereo.

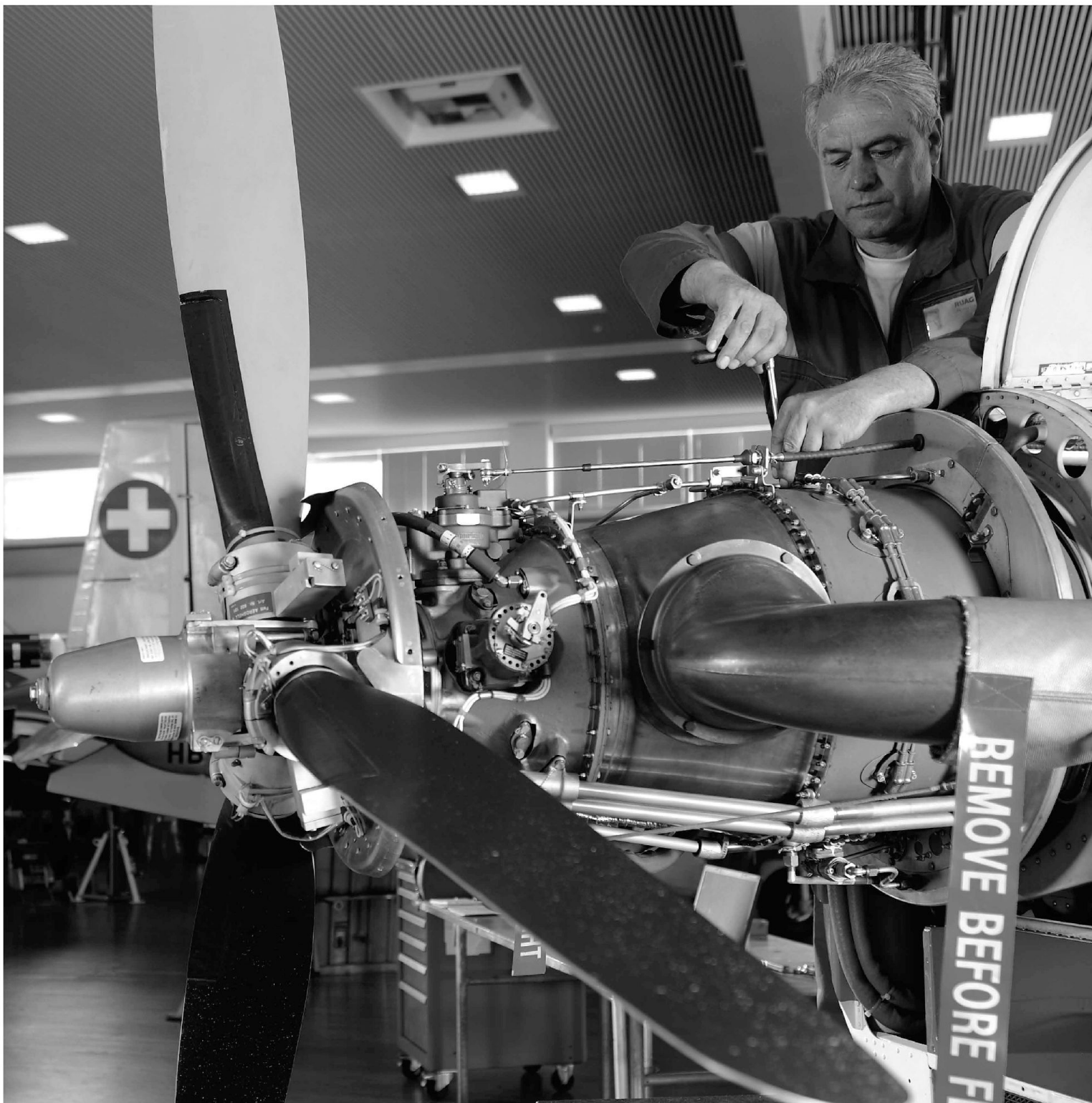
Naturalmente l'ultima parola spetterà alla politica e, se del caso, al popolo.

Per quanto concerne invece il futuro dell'esercito, nuovi scenari si sono aperti dopo che il Consiglio federale, il 25 aprile 2012, ha ritoccato il parametro finanziario fissato dal parlamento, e ha deciso di ridurre il budget previsto per l'esercito futuro.

Mentre continuava il dibattito politico, come sempre accompagnato dal dibattito mediatico, la brigata fanteria montagna 9 affrontava i compiti ricevuti.

Nel complesso si trattava, ancora una volta e all'insegna della continuità,

- di realizzare la prontezza di base dello SM di brigata,
- di assicurare la prontezza di base degli stati maggiori e dei corpi di truppa subordinati, ossia dei battaglioni e del gruppo,
- e di assicurare le nuove leve di comandanti, di ufficiali di SMG e di aiuti di comando.



wings of excellence

La RUAG Aviation è un'impresa di punta nella fornitura e nell'integrazione di sistemi e componenti di massima qualità per l'aeronautica e cosmonautica civile e militare, avvalendosi di centri di produzione presenti in Svizzera e in Germania. Le nostre competenze di base includono il settore delle strutture, la manutenzione e l'equipaggiamento dei jets, dei velivoli a elica e degli elicotteri. L'elevato know-how nel campo dell'ingegneria e l'impegno superiore alla media, consentono alla nostra impresa di perseguire ed ottenere prestazioni di spicco in favore della nostra clientela nazionale ed estera. Oggi come nel futuro.

RUAG Aviation

Casella postale · Aerodromo · 6527 Lodrino · Svizzera

Domicilio legale: RUAG Schweiz AG · Seetalstrasse 175 · Casella postale 301 · 6032 Emmen · Svizzera

Tel. +41 91 873 41 11 · Fax +41 91 873 41 90 · info.aviation@ruag.com · www.ruag.com

**Together
ahead. RUAG**

Oltre a questo compito globale e generale, la brigata nel 2012 ha ricevuto pochi altri compiti straordinari, assegnati ai singoli corpi di truppa. In modo particolare è stato toccato il battaglione fanteria montagna 17, che ha dovuto appoggiare l'organizzazione della Patrouille des Glaciers.

Per il resto gli altri battaglioni, salvo il gruppo artiglieria 49, hanno dovuto garantire l'abituale prontezza a livello esercito.

Anche quest'anno i compiti, le servitù legate alle infrastrutture di istruzione e le limitazioni logistiche, ci hanno portato a prestare servizio in tutte le regioni del Paese.

Sul GAZ Ost di Walenstadt/Luzisteig abbiamo naturalmente beneficiato di condizioni ottimali, che ci hanno facilitato non poco il lavoro. Buone premesse le abbiamo trovate anche sul Glaubergen e nella Svizzera Orientale, mentre il settore del Seeland si è rivelato meno idoneo per le nostre esigenze.

Un discorso a parte merita il settore di Bière: il fatto di ritrovarsi di anno in anno sul medesimo stazionamento offre sì dei vantaggi, ma con il tempo può ripercuotersi negativamente sull'istruzione. Pure negative sono le sempre più stringenti servitù e limitazioni che di anno in anno troviamo in quel settore.

Se passo a valutare l'assolvimento dei compiti ricevuti, e cominciando dal vertice, posso dire che nel 2012 lo stato maggiore di brigata, oltre che garantire le attività di base che gli competono, ha potuto incrementare ulteriormente le prestazioni dirette a favore dei corpi di truppa subordinati.

Nel fedele rispetto della mia ferma intenzione, i vari ambiti di condotta hanno ulteriormente incrementato il loro appoggio, sia negli ambiti specialistici che in quello dell'istruzione.

Questa più frequente presenza al fronte, sia prima del servizio che durante lo stesso, è stata inizialmente percepita da taluni come una eccessiva intromissione da parte dello scaglione superiore. Oggi però credo che nessuno metta più in discussione l'utilità di questo appoggio.

Come sempre molto positivo è stato il contributo del team responsabile per gli esercizi, guidato dal sostituto comandante di brigata e di volta in volta rinforzato dai vari membri dello stato maggiore.

A lato di queste attività lo stato maggiore ha ancora avuto la possibilità, in condizioni realistiche e in collaborazione con il battaglione aiuto alla condotta 9, di allenare il processo di pianificazione dell'azione, ottenendo quale prodotto finale la base documentale per i futuri esercizi a livello di corpo di truppa.

...

Il battaglione fanteria montagna 30 ha avuto la possibilità, in maggio, di svolgere il suo corso sul Centro di istruzione al combattimento est di Walenstadt/Luzisteig.

Finalmente, dopo averne parlato a lungo, la brigata ha potuto fare la sua prima esperienza su questa moderna piattaforma di allenamento, e il bilancio è certamente stato molto positivo.

L'efficienza del sistema è tale che nulla viene perdonato: ogni errore viene evidenziato, e l'impiego corretto dei marcatori della

controparte permette di creare un clima estremamente realistico, che mette a dura prova la truppa esercitata.

Anche in questo caso sono emerse delle lacune al livello della condotta che non posso e non voglio nascondere. Nel 2013 il battaglione sarà chiamato a fare uno sforzo particolarmente intenso in questo ambito.

Per il battaglione di aiuto alla condotta 9 il corso di ripetizione 2012 è stato in buona sostanza la copia di quello del 2011: stesso settore, stessi compiti, un esercizio di stato maggiore e un esercizio di truppa in parallelo con il corso dello stato maggiore di brigata, con presa e gestione di un impianto di condotta.

Le premesse erano quindi ottimali per continuare il lavoro di dettaglio iniziato l'anno prima, ma anche per correggere problemi e lacune che erano emersi nel 2011.

Molto è stato fatto, ma il potenziale di miglioramento non è stato esaurito. La padronanza degli ambiti tecnici non è ancora soddisfacente, e in impiego le prestazioni non possono essere garantite senza interruzioni. L'esempio delle trasmissioni è chiaro.

Certo il problema degli effettivi, con conseguente mancanza di specialisti, resta critico: una soluzione a breve termine sembra difficile da trovare. Ciononostante bisognerà continuare sulla strada tracciata, migliorando le competenze e garantendo la prestazione del reparto.

Per il gruppo di artiglieria 49 vale analogamente il commento fatto per il battaglione aiuto alla condotta 9: il corso di ripetizione 2012 si è svolto nello stesso periodo e con gli stessi temi del 2011.

Se per il periodo si tratta di un caso, lo stesso non vale per il luogo e i temi. Bière oramai, come ho già ricordato, è divenuto il palcoscenico quasi obbligatorio per i corsi delle formazioni di artiglieria. Per quanto concerne invece i temi, è scontato che ci si concentri esclusivamente sulle operazioni di difesa del territorio. Se da una parte può risultare non facile, nella situazione di minaccia attuale, convincere i nostri militi dell'opportunità di continuare ad allenare questa forma di impiego, dall'altra è chiaro che si tratta di conservare una competenza irrinunciabile per un esercito moderno.

Ancora una volta il gruppo ha effettuato uno sforzo principale sull'allenamento dei reparti, continuando il buon lavoro svolto nel 2011.

L'esercizio di gruppo, che per molti aspetti ricalcava quello dell'anno precedente, ha permesso di correggere molti dei punti negativi emersi nel 2011, anche se non tutto è ancora filato liscio. In particolare bisognerà riuscire finalmente a convincere l'artiglieria che per arrivare a fornire la prestazione tecnico-tattica, ossia il fuoco al momento giusto sull'obiettivo giusto, bisogna che il reparto sappia proteggersi, muoversi e all'occorrenza combattere. Un compito arduo, ma certo non impossibile!

...

Tutti i battaglioni, ad eccezione del 17 impegnato alla PdG, dove ha comunque svolto in permanenza il processo di pianificazione e condotta dell'azione, sono stati esercitati nell'ambito di un esercizio di stato maggiore.

Vinoteca



LAMONE

Il vostro
punto vendita
qualificato per:

vini Tamborini
merlot ticinesi
vini italiani
distillati
whisky



e tante idee regalo!

www.tamborini-vini.ch
Tel. +41 91 935 75 45

Publicità sulla Rivista Militare della Svizzera Italiana

Prezzi base per inserzioni (sei numeri)

- pagina interna: fr. 2000.-
- seconda e terza di copertina: fr. 2500.-
- quarta di copertina: fr. 3000.-



per altri formati
rivolgersi a:
uff spec Omar Terzi
Amministratore RMSI
OTerzi@sofipo.ch

ABC della ristorazione

ippergros

Dal 1964 Parter Per Professionisti

www.ippergros.ch

Naturalmente questi esercizi pesano sulla gestione quotidiana di un corso di ripetizione, in quando gli stati maggiori sono bloccati durante due giorni della prima settimana. Tuttavia essi rimangono una sequenza irrinunciabile di allenamento, indispensabile al mantenimento della prontezza di base degli stati maggiori.

Le constatazioni di quest'anno non si scostano molto da quelle fatte nel 2011, e la cosa non mi sorprende.

In generale gli stati maggiori hanno ben compreso le caratteristiche dei rispettivi tipi di impiego prioritario, grazie anche all'intenso lavoro degli ultimi anni.

Le basi sono date, le conoscenze teoriche sono generalmente abbastanza buone, ma manca chiaramente la routine. In particolare nella fase di allestimento dei concetti specialistici si ravvisano ancora molte, e in qualche caso gravi insicurezze.

Nonostante le nozioni di base ricevute nei corsi di formazione, nonostante i corsi specialistici organizzati a livello di brigata, nonostante infine il coaching intenso garantito durante gli esercizi, sembra difficile uscire da questa situazione.

La ragione è facilmente individuabile: con il nostro sistema di milizia, uno stato maggiore viene esercitato una volta all'anno al corso di ripetizione e, per la fanteria, ogni due anni all'ELTAM. Questo ritmo permette di mantenere le conoscenze di base e di fornire una prestazione utilizzabile, ma difficilmente di andare oltre, alla ricerca dell'eccellenza.

La conseguenza è chiara: bisognerà insistere, continuando a garantire un coaching attivo, e cercando di ridurre il più possibile la nefasta "curva dell'oblio", che da un anno all'altro fa perdere preziose esperienze.

Quattro battaglioni non sono stati messi alla prova con un esercizio di truppa.

...

Per gli altri corpi di truppa le esperienze sono state ancora positive.

Questi esercizi rappresentano un ottimo strumento per motivare truppa e quadri, posti di fronte a situazioni inusuali.

Naturalmente è sempre più difficile, nella nostra realtà quotidiana, simulare delle situazioni di instabilità o crisi, e ancora meno di conflitto aperto. Tuttavia la maggior parte dei militi coinvolti è disposta a fare lo sforzo intellettuale necessario.

A livello dei quadri si riscontrano le già note debolezze ai livelli inferiori. La mancanza di esperienza porta all'insicurezza, e l'insicurezza impedisce al singolo di assumersi pienamente il ruolo di capo.

In una realtà nella quale il ruolo del singolo capo, anche al livello più basso, può essere decisivo, non resta altro da fare che perseverare nell'allenamento.

Riassumendo la situazione, vediamo le valutazioni conseguite dagli stati maggiori in occasione dei vari esercizi.

Il bilancio non è esaltante, ma nemmeno deludente. Ad ogni occasione si è adempiuto il compito, in modo più o meno brillante, ma sempre raccogliendo esperienze e insegnamenti.

Ovunque si lavora in modo serio e impegnato, fornendo prestazioni da sufficienti a buone. Per andare oltre è necessario un

salto di qualità, sia a livello individuale che collettivo. Per questo mi attendo da tutti gli stati maggiori uno sforzo particolare nel 2013.

Il reperimento delle nuove leve è il terzo compito permanente per la brigata.

Si tratta senza dubbio di un compito arduo, che richiede un investimento notevole di risorse personali, non solo da parte mia, ma anche da quella dei comandanti subordinati.

La situazione è conosciuta: da una parte la società, e l'economia in particolare, sono molto scettici nei confronti delle assenze per il servizio militare, e in particolare per i servizi di avanzamento. A ciò si aggiunge una crescente difficoltà a rendere compatibile il servizio militare con i programmi di studio.

Dall'altra parte, e si tratta di una tendenza assolutamente rallegrante, si constata come un numero crescente di imprese e associazioni di categoria manifestino pubblicamente il loro apprezzamento nei confronti della formazione dei quadri militari.

Questa riscoperta del valore della formazione alla condotta trova conferma anche nel riconoscimento, da parte di istituti di formazione superiore e di università, di crediti di studio conseguiti con la formazione militare.

Al fronte questo nuovo vento non si percepisce ancora. Al momento il reperimento di ufficiali disposti ad accettare un'ulteriore formazione resta limitato.

Lo constatiamo guardando la situazione del personale nella brigata: la situazione migliora, ma molto lentamente, e qui e là vi sono sempre ancora situazioni critiche.

Le notizie positive provengono dalla situazione degli ufficiali di stato maggiore generale.

Per i comandanti di compagnia ravvisiamo le prime avvisaglie di una certa penuria, mentre la difficoltà maggiore permane nel reperimento di nuove leve per gli stati maggiori di battaglione.

Proprio riguardo agli stati maggiori, bisogna osservare che molte posizioni sono migliorate rispetto al 2011, mentre altre restano cronicamente critiche.

Ad esempio è oramai quasi impossibile trovare un giovane medico che riesca a coordinare la carriera professionale con quella militare.

Per altre, molte, funzioni specialistiche invece la constatazione è semplice: in un corpo di truppa è incorporato un solo ufficiale subalterno della medesima specializzazione. Penso ad esempio all'ufficiale manutenzione, all'ufficiale circolazione e trasporti, o ancora al medico. Con questo unico ufficiale dovremmo garantire l'alimentazione per la stessa specializzazione a livello di stato maggiore: come dire che tutti dovrebbero accettare l'avanzamento!

Naturalmente ogni successo è di breve durata: coperta una funzione vacante, subito se ne crea una nuova...

Per questo motivo non possiamo accontentarci di quanto fatto, ma dobbiamo moltiplicare gli sforzi. Sono quindi felice che al momento attuale un certo numero di ufficiali sia in formazione.

...

Il bilancio per il 2012 è dunque sostanzialmente positivo.

I compiti sono stati assolti, i servizi di istruzione si sono svolti nel rispetto dei programmi e degli obiettivi di istruzione, abbiamo assolto tutti i servizi senza incidenti di rilievo, la maggior parte degli obiettivi è stata raggiunta, e in generale il livello di prontezza della brigata e dei corpi di truppa è migliorato.

Certo non tutto è perfetto, non tutto funziona ancora come vorremmo. Per questo nel 2013 ripartiremo con la stessa motivazione e con energie nuove.

Se consideriamo le condizioni quadro, cosa cambierà nel nuovo anno? Verosimilmente poco.

Sul piano internazionale assisteremo certamente a un persistere della diffusa situazione di generale instabilità. Crisi finanziaria, tensioni sociali, situazioni di guerra civile e conflitti più o meno latenti continueranno a occupare il palcoscenico della scena mondiale. Purtroppo ulteriori, nuovi scenari di conflitti si stagliano all'orizzonte, e ci inducono a pensare che semmai la situazione potrebbe ancora peggiorare.

Nel nostro paese, a livello politico continueranno le discussioni sul futuro dell'esercito: si tratterà di decidere infine in quale direzione si voglia andare, restando poi possibilmente fedeli alla decisione, per poter disporre della necessaria sicurezza di pianificazione. Anche la decisione popolare sull'iniziativa sull'obbligo generale di servire costituirà senz'altro un evento importante per il destino dell'esercito.

Tutte queste situazioni e questi eventi, nell'immediato, non avranno direttamente influsso sui nostri compiti e sul nostro lavoro, poiché noi, anche nel 2013, continueremo a vivere, e a vivere, il nostro attuale esercito.

Certo, dovremo continuare a far fronte a determinati problemi. Le quote di militi dispensati dal servizio per vari motivi non diminuiranno. Le risorse a nostra disposizione non aumenteranno (anzi, piuttosto si ridurranno ancora), e quindi dovremo essere ancora più attenti. Lo stato del materiale, dei veicoli, dei sistemi, nonostante gli sforzi messi in atto dalla Base logistica dell'esercito, non migliorerà che molto lentamente, e ancora ci troveremo nella necessità di trarne comunque il massimo vantaggio. E se poi dovremo ancora fare tutto il possibile per riconsegnare i nostri veicoli in uno stato migliore di quando li abbiamo ritirati, lo faremo, perché siamo in grado di farlo, e perché anche questo fa parte del nostro compito.

Ma non avremo soltanto a che fare con condizioni negative.

Anche in futuro potremo contare su una truppa volonterosa e disposta a impegnarsi, sempre che sia ben condotta e riceva compiti impegnativi.

Continueremo a disporre di materiale che, nonostante lo stato forse un po' precario, resta pur sempre moderno, più moderno in ogni di molti altri eserciti. E non parlo qui delle modernissime infrastrutture di istruzione di cui disponiamo.

Continueremo soprattutto a istruirci e allenarci per un nobile scopo: essere pronti, in ogni situazione, a proteggere il nostro paese e la nostra popolazione. In altre parole a produrre sicurezza per noi e i nostri cari. Quale miglior compito per un esercito di milizia?

Per poter fronteggiare al meglio i problemi e sfruttare le oppor-



tunità, sarà necessario disporre di capi capaci, volenterosi e motivati. Avremo bisogno di tutti voi.

Sarete voi, al fronte, a fare in modo che il nostro esercito, nonostante tutto, possa funzionare e produrre sicurezza. E non dimenticate che un esercito non è un'organizzazione per il bel tempo, ma un'organizzazione che deve dare il meglio di sé in situazioni straordinarie e difficili.

Qualsiasi problema o difficoltà che incontrerete, li dovrete affrontare e risolvere. Per questo ci vuole la condotta, e la condotta è ciò per cui siete stati formati, per siete allenati, ma anche per cui siete apprezzati nella vita civile.

Anche nel 2013 continueremo dunque, tutti insieme, a fare il possibile e anche l'impossibile per assolvere i nostri compiti, senza lasciarci mai scoraggiare, e sempre con il senso di responsabilità nei confronti del nostro paese.

Per questo, per tutto ciò che farete, vi ringrazio già sin d'ora!

Nel 2013 il compito di base della brigata resterà logicamente invariato.

Si tratterà ancora una volta di assicurare l'istruzione e la prontezza dello stato maggiore di brigata, l'istruzione e la prontezza dei corpi di truppa, e infine il reperimento dei nuovi quadri per tutti i livelli.

Si tratta di un compito all'insegna della continuità e della stabilità.

Continuità e stabilità, assieme al consolidamento, saranno anche le nostre necessità per il 2013.

Anche il prossimo anno la nostra azione continuerà a svilupparsi nelle quattro direzioni di marcia che già conosciamo:

- l'istruzione,
- l'ordine e della disciplina,
- il rispetto per le risorse,
- e il personale.

Se gli sforzi principali restano gli stessi, è naturale che anche i singoli obiettivi siano pressoché invariati. Anche in questo senso è necessaria una stabilità, affinché si possano consolidare i risultati raggiunti.

Per quanto concerne l'istruzione:

- concentriamoci sull'essenziale: piuttosto meno ma bene! Il tempo a nostra disposizione è limitato. Limitiamoci ai nostri compiti prioritari e consolidiamo le nostre capacità.
- fissiamo obiettivi misurabili, e ispiriamoci sempre e soltanto alle direttive di istruzione.
- Per raggiungere i necessari automatismi, sfruttiamo gli standard esistenti. Restiamo concreti, modesti ed efficienti.
- non dimentichiamo che l'obiettivo è l'impiego del reparto: concentriamo i nostri sforzi su questo obiettivo.

Ordine e disciplina, nel senso ampio dei termini, restano i presupposti irrinunciabili per il conseguimento di ogni altro obiettivo.

- Il rispetto del compito è il nostro primo dovere: senza adempimento del compito, tutto il resto perde di importanza.



- La gestione oculata dei rischi ci aiuta a prevenire incidenti e infortuni. Sulla strada accadono ancora troppi incidenti, e se la fortuna finora ci ha aiutati, non è il caso di provarla troppo.
- L'andamento del servizio corretto e strutturato è il presupposto per un'istruzione efficiente o per un impiego coronato da successo.
- Il comportamento del singolo e del reparto determina l'immagine del nostro esercito.

Un esercito costa. L'istruzione e l'allenamento costano. Non si tratta di rinunciare alle nostre attività. Dobbiamo e possiamo continuare a muoverci, a sparare, a utilizzare le nostre risorse.

Tuttavia dobbiamo sempre essere consapevoli delle nostre azioni:

- dobbiamo evitare di sprecare carburante e munizione, o di causare costi inutili;
- dobbiamo migliorare la conoscenza del materiale, al fine di poterlo trattare e curare meglio;
- dobbiamo garantire la manutenzione corrente dell'equipaggiamento;
- e infine dobbiamo fare un ulteriore sforzo per migliorare le nostre prestazioni al momento di restituire il materiale.

In questo ambito avete fatto molto in questi ultimi anni. Continuiamo nello stesso modo.

L'ultimo obiettivo, ma non meno importante, è quello relativo al personale.

Innanzitutto si tratta di migliorare ancora il nostro appoggio ai

giovani quadri, o comunque a chi assume una nuova funzione. A questi camerati possiamo e dobbiamo offrire le nostre esperienze, affinché possano al più presto essere efficienti nell'istruzione e nella condotta.

È nel loro interesse, ma anche nel nostro, e in quello della truppa: solo un capo che conduce bene rappresenta un esempio e riesce a motivare i subordinati e a portarli a raggiungere gli obiettivi prefissati.

In secondo luogo si tratta di continuare gli sforzi nel reperimento delle nuove leve.

Le nuove leve siete voi: a chi già si è messo a disposizione per una nuova funzione va evidentemente la mia riconoscenza e il mio rispetto per l'impegno che ha assunto.

A tutti gli altri invece rinnovo il mio invito a valutare la prospettiva mettersi in gioco e di accettare nuove sfide.

Naturalmente sono consapevole che spesso vi sono degli ostacoli oggettivi, posti dall'attività professionale o dagli studi. Tuttavia, come non mi stancherò mai di ripetere, a volte si possono costruire assieme delle soluzioni che tengano conto anche di questo.

Non bisogna poi dimenticare che quello che può apparire un sacrificio, si trasforma poi in un investimento, con un ritorno di competenze e esperienze che sono utili anche in ambito civile.

Analizzare una situazione, pianificare un'azione, condurre degli uomini in condizioni difficili: sono delle competenze organizzative, gestionali e umane che non si dimenticano, e possono essere applicate ovunque.

Del resto non è un caso che sempre più scuole superiori e univer-



sitarie riconoscono l'istruzione militare dei quadri, computando i rispettivi crediti di formazione.

Come nemmeno è un caso che sempre più spesso manager e dirigenti di azienda esprimano pubblicamente apprezzamenti per l'istruzione militare, e associazioni padronali e di categoria raccomandino ai loro aderenti di tenerla in considerazione.

Anche in questo ambito il cammino è ancora lungo, ma forse il vento si è finalmente girato.

Cosa faremo nel 2013?

...

Lo stato maggiore di brigata (a Thun) e il battaglione aiuto alla condotta 9 (a Frauenfeld) saranno istruiti al FIS HEER.

Il battaglione fanteria montagna 30, oltre che partecipare con una compagnia all'esercizio di protezione dell'aeroporto di Belp, condotto dalla regione territoriale 1, appoggerà la festa federale di ginnastica.

Il gruppo artiglieria 49 infine, per il terzo anno consecutivo, si allenerà nella regione di Bière.

Per il battaglione fanteria montagna 30 sarà poi la volta di passare a Thun per un allenamento sul simulatore ELTAM.

Per tutti i corpi di truppa vi sono dunque le premesse ottimali affinché si possa lavorare intensamente e a fondo per perseguire gli obiettivi prefissati.

...

In attesa dell'esercito del futuro, continueremo a vivere e far vivere l'esercito di oggi: è quanto si aspettano da noi i cittadini, verso i quali siamo responsabili.

Il nostro compito è chiaro: allenarci per essere pronti. Dietro questa semplice formulazione si nascondono però molti obiettivi e aspettative.

Voi tutti resterete al centro dell'attenzione dei vostri superiori: i quadri restano il tesoro più prezioso del nostro esercito.

A vostra volta però dovrete sempre porre al centro della vostra attenzione i vostri soldati, poiché un esercito è fatto in primo luogo di persone, e senza queste persone nulla è possibile.

Tengo a esprimere a quadri della brigata il mio più sentito ringraziamento:

- Perché avete cercato di coordinare i vostri impegni militari con quelli professionali o di studio, impresa questa non sempre facile;
- Perché avete fatto tutto il possibile per adempiere i compiti che vi sono stati assegnati, garantendo l'istruzione e la condotta dei vostri subordinati;
- Perché in condizioni non sempre ottimali, avete sempre fatto tutto il possibile, e a volte anche l'impossibile, per far funzionare le cose;
- Perché avete condotto con responsabilità e con rispetto per i rischi che l'attività militare comporta, facendo in modo che anche questo anno possa concludersi senza incidenti di rilievo;
- Perché infine avete dato il vostro prezioso contributo, ciascuno di voi, a favore del nostro esercito e del nostro paese.

Conto su di voi! ■

